Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 22 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 147

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Cronaca Parlamentare

Roma 21

La Camera comincia a stancarsi e perciò la *consuetudine*, per cui alla fine di giugno i deputati lasciano Roma, si imporrà anche quest'anno. Se non in questa, certo nella settimana prossima, la Camera prenderà le vacanze e il Governo non sarà dispiacente, se qualche bilancio rimarrà sospeso con diritto di precedenza su ogni altra discussione in dicembre.

Fra le interrogazioni oggi decadute per assenza dell'interrogatore ce ne era una dell'onorev. Chiesa Eugenio al ministro dell' I. P. circa la *decisione in riguardo all'insegnamento* religioso nella classe quinta e sesta, che viene impartito nelle scuole elementari municipali di Milano e contro il quale un ricorso della associazione del *Libero Pensiero* avrebbe ottenuto parere favorevole dalla commissione consultiva del Ministero.

Lo stesso on. Chiesa ha presentato altre tre interrogazioni di carattere anticlericale, che figurano fra le prime annunziate, ma che ben difficilmente potranno essere svolte prima delle vacanze estive. Due di esse sono rivolte al ministro della guerra sulle punizioni recentemente inflitte a militari del decimo bersaglieri in Desenzano per pretesa mancanza di ossequio religioso; e sulla poca convenienza, da parte di un capo servizio dello Stato Maggiore, di partecipare, come candidato a lotte elettorali con l'aperto patrocinio di comitati clericali La terza, oltre che al ministro della *Guerra*, è diretta anche al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno sulla *partecipazione* ufficiale dei loro dipendenti alle onoranze tributate in Livorno al defunto salesiano don Rua.

Ma delle interrogazioni la Camera ha dimostrato di disinteressarsi ormai e la maggior parte di quelle ancora all'ordine del giorno, non saranno svolte. Ora l'interesse maggiore per la discussione imminente è rivolto principalmente alla legge Credaro sulla riforma scolastica. Si discuterà, o no, prima delle vacanze? E' questa la domanda che di frequente si sente *ripetere* nei corridoi di Montecitorio. Gli intimi dell'on. Credaro affermano, questa sera, che quella legge si *discuterà* ad ogni costo e che l'on. Credaro si opporrà a qualsiasi proposta di rinvio e insisterà perchè sia posta all'ordine del giorno di una delle sedute della settimana corrente e, possibilmente, per quella o per quelle (se si terranno due sedute) di giovedì 23 o venerdì 24.

L'on. Credaro ritiene che poche sedute possono bastare alla discussione della legge e che, con un poco di buona volontà, la Camera, potrebbe approvarla *prima* della fine del mese. D'altra parte vi è chi afferma che sarà fatta *o* sostenuta la proposta *di rinvio* nella considerazione che una legge di tanta importanza non può *discutersi* affrettatamente alla vigilia della proroga dei lavori parlamentari. Non è improbabile che da ambo le parti si insista; nel qual caso sarà la Camera che dovrà decidere con un voto che potrebbe anche acquistare significato politico se, per esempio, l'on. Credaro ponesse sulla discussione immediata del suo progetto di legge la questione di fiducia.

Il *Giornale d'Italia* che pubblica quasi testualmente la relazione presentata questa questasera dall'on. Torre conferma, che il progetto Daneo-Credaro sull'istruzione elementare e popolare si comincerà a discutere lunedì prossimo. E' opinione prevalente a *Montecitorio* — *dice* il *giornale sonniniano* — che la legge, per quanto combattuta dal gruppo cattolico e da parecchi deputati moderati dell' Italia settentrionale, troverà largo consenso alla Camera. Gli amici del ministero Sonnino lo sosterranno *toto corde*. Potrebbe bensì trovare viva opposizione qualcuna delle disposizioni inserite dall'on. Credaro nella legge Daneo; ma si ritiene che all'ultimo momento, per consiglio e *desiderio dell'on.* Luzzatti, il ministro dell'Istruzione *mollerà*, salvandosi dal pericolo.

Lo stesso giornale dice, poi, che il Governo si è deciso a *far* riprendere dalla Camera la discussione del progetto di legge sulle scuole all'Estero; sempre per ragioni prudenziali l'on. Luzzatti aveva sospeso la discussione della legge per non dover affrontare la questione dell' insegnamento religioso affacciata all'art. 7, questione sulla quale temevasi uno scontro tra amici di Destra e amici di Sinistra del Ministero. Dopo lunga meditazione, il Presidente del *Consiglio* si è *deciso* a far rimettere all'ordine del giorno l' importante legge la cui discussione precederà immediatamente quella del bilancio degli Esteri, se si riuscirà a farlo discutere dopo quelli delle Poste e del Tesoro.

Ieri si è riunita la commissione che esamina il disegno di legge di iniziativa dell'on. Orlando Vittorio Emanuele per una pensione alla vedova del compianto prof. Gbelli, barbaramente ucciso a Palermo.

La commissione ha nominato presidente l'on. Orlando Vittorio Emanuele e relatore Di Stefano, e ha approvato ad unanimità il disegno di legge che verrà presentato alla Camera.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 21

Presiede Gerardi, il quale comunica il regio decreto con cui il generale Mirabelli è nominato commissario regio per sostenere avanti alla Camera la discussione di alcuni disegni di legge.

Si comincia subito la discussione del disegno di legge sull' istituzione di una cassa di maternità.

Abbiati osserva che il disegno di legge non provvede alle risaiuole alle quali pure si vieta di lavorare per un certo periodo di tempo prima e dopo il parto.

Casalini prega il ministro di organizzare la cassa di maternità in guisa da renderne il funzionamento semplice e pratico.

Parla brevemente il ministro Raineri. Il disegno è approvato.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la sistemazione dei bacini montani.

Parlano Zaccagnino, Baldi, Celli e Buonvicino.

Si svolgono diverse interrogazioni.

Luciani all'on. De Felice che sollecita provvedimenti per la distruzione delle cavallette a Torassini dichiara che sin dall'aprile si provvede a cura dell'autorità locale e colla direzione e col sussidio del governo all'opera di distruzione.

De Felice lamenta la mancanza di braccia in causa di forte emigrazione.

Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti riguardanti l'emigrazione.

Per l'emigrazione

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti riguardanti l'emigrazione. Vengono approvati i rimanenti articoli con taluni emendamenti.

Infine Cabrini fa voti che il governo italiano si faccia iniziatore della convocazione in Roma di una conferenza diplomatica internazionale per la protezione dell'emigrazione e del lavoro.

Di San Giuliano assicura che tale iniziativa è nei propositi del governo.

Il bilancio delle Poste

Si passa alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Bignami richiama l'attenzione del governo *sul programma* tecnico finanziario amministrativo e legislativo che si dovrebbe svolgere per togliere il servizio telefonico dallo stato di disagio in cui versa e metterlo in condizioni da poter rispondere alle più urgenti esigenze della vita industriale, commerciale, agricola e sociale del paese.

Afferma che è ormai indispensabile estendere la rete telefonica ai comuni rurali e rileva l'assoluta insufficienza della somma annua stanziata per sopperire a tutte le esigenze del servizio telefonico.

Invita il governo ad aumentare in proporzione rispondente ai bisogni l'attuale annuo stanziamento per le linee interurbane. Dimostra la necessità di proporzionare sempre gli impianti al probabile sviluppo del servizio; afferma che se si vuole veramente che l'azienda telefonica diventi redditizia conviene metterla in condizione da rispondere a tutte le esigenze del paese. Le spese d' impianto saranno largamente compensate dal maggior reddito.

Dimostra che le previsioni fatte in passato per i nuovi impianti sono state sempre inferiori al vero: raccomanda che la direzione generale dei telefoni presenti annualmente la relazione sull'andamento dell'azienda telefonica.

Esorta il governo a non fare inopportune economie nella manutenzione perchè esse si risolvono in maggiori spese: invoca la riforma delle nostre tariffe adottando il sistema di tariffa per conversazioni.

Crede si possa elevare il prezzo delle tariffe intercomunali; vuole diminuito il numero e aumentato l'emolumento degli impiegati telefonici.

Lamenta gli eccessivi controlli che inceppano l'andamento dell'azienda telefonica e che sono causa di maggiori dispendi e dei più deplorevoli ritardi.

Esorta il ministro a spendere tutte le sue cure per comporre il dissidio latente che esiste fra gli impiegati sociali e gli impiegati sociali e gli impiegati governativi; lo esorta pure a risolvere la questione della pensione per gli impiegati provenienti dalle società.

Invoca la creazione di un ufficio tecnico superiore che studi i problemi della telefonia e sovraintenda alla istruzione tecnica del personale. Chiede al governo quali siano i suoi intendimenti di fronte alla iniziativa privata, anche in vista delle condizioni di riscatto, e raccomanda che si largheggi in concessioni agli enti locali.

Rileva infine che la telefonia è chiamata a rappresentare un alto interesse in considerazione degli eminenti servigi che può rendere in caso di guerra (approvazioni).

Telesco presenta il disegno di legge: autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

La seduta è tolta.

CRONACA PROVINCIALE

I dazi Comunali

Villasantina 21 — Anche il nostro Comune sarà chiamato tra breve a decidere intorno al collocamento dei dazi.

Quale via seguire? quella del passato che ci ha condotti sempre all'appalto, od una via nuova che ci porti alla municipalizzazione?

Noi propendiamo per quest'ultima: molti Comuni sono ricorsi da tempo *alla municipalizzazione* e con *buoni* risultati e molti pensano presentemente di ricorrervi. Seguimmo nei passati giorni le varie pubblicazioni comparse sui giornali della provincia intorno ai dazi e da tutte queste rilevammo la tendenza a municipalizzare. Tolmezzo pure (per citare un Comune della Carnia) vi pensa: è però titubante. Ma tale titubanza, spiegabilissima in Tolmezzo, non ha ragione di esistere negli amministratori di Villasantina i quali data la venuta della ferrovia, non hanno da attendersi che dei *miglioramenti* nei cespiti daziari.

Piuttosto noi vedremmo volentieri un accordo con Tolmezzo e possibilmente con Cavazzo e Verzegnis per la gestione ad economia dei vari reparti. Le spese generali (da ripartirsi in proporzione di canone) distribuite per una gestione così vasta si ridurrebbero a ben poca cosa. E l'accordo tra Villa e Tolmezzo, limitato non a parole, ma tradotto in fatti avrebbe una portata oltrecchè materiale anche morale di non trascurabile entità.

Si studi quindi bene quale possa essere la soluzione migliore, *magari* sospendendo per qualche tempo ogni deliberazione in attesa di sentire in proposito anche il pensiero di Tolmezzo e degli altri Comuni che potrebbero accedere al Consorzio.

Ritorneremo sull'argomento.

Rivignano

21 (*Frigio*) — **L'Illade dell'infanzia** — Verso le 10 e *mezzo di* stamane il bambino quattrenne Comuzzi Egidio di Beniamino attraversando la strada di Siviglìano andò sotto una vettura rimanendo sfracellato, così che dopo brevi istanti dovette soccombere.

Il guidatore Castellani Francesco agente presso la ditta Locatelli, di nulla s'era accorto, tanto il fatto successe in modo fulmineo.

Si attende l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

S. Giorgio di Nogaro

21 (*Ipsilon*) — **Il fiasco dell'avv. Brosadola** — L'avv. Brosadola sindaco di Cividale, servitore umilissimo del Comitato Diocesano, si presentò in S. Giorgio allo scopo di offrire la candidatura per la carica di Consigliere Provinciale al cav. uff. Pietro Miani.

Il cav. Miani, nell'ingenua supposizione di poter concorrere colla sua persona a ringiovanire il Consiglio Provinciale, dimentico delle ragioni per cui ogni italiano deve sfuggire qualsiasi contatto con il prete, accettò la candidatura.

Le sacristie e le canoniche si misero in moto e seguendo il loro metodo gesuitico distribuirono di nascosto le schede col nome del loro candidato.

L'avv. Brosadola calcolava con sicurezza di vincere illudendosi che gli elettori del nostro distretto si lasciassero guidare dal prete e dai fabbricieri.

Gli elettori invece non si lasciarono commuovere dalla propaganda clericale e sacrificarono il cav. Miani, prestatosi al loro gioco, dimostrando che sanno ribellarsi alle imposizioni dei palafrenieri di S. E. l'Arcivescovo e dimostrando pure che all' occasione sanno mettere alla porta gli scagnozzi e reggi-moccoli cividalesi.

Maniago

Ferrovia Pedemontana

Ci scrivono:

Caro « Paese »

Tu che hai così energicamente sostenuto che vale più l'uovo d'oggi che la gallina di là da venire, dovresti richiamare l'attenzione del tuo mite, simpatico e fortunato collega il direttore del *Giornale di Udine*, sulle lagrimose colonne dell'articolo di fondo della *Patria* di ieri. Dunque si avvera esattamente quanto tu dicevi che cioè era inutile parlare di pedemontane a scartamento ordinario per scopi militari quando si sapeva benissimo che il Ministero della Guerra manca di fondi per i provvedimenti più urgenti e che quello dei Lavori Pubblici è a corto di mezzi anche per la costruzione di ferrovie d'interessi prevalenti.

Orbene, Maniago può dirsi soddisfatta. Udine giustamente seccata dello scarso appoggio trovato in taluni comuni e specialmente in Maniago, per la Pedemontana a scartamento ridotto ha giustamente messo a dormire il progetto e si occupa *intensamente* di altre linee per essa più proficue e di più facile attuazione e noi di Maniago grazie all'opera dei Zanordini, degli Odorico, dei Chiaradia e di qualche altro restiamo ancora una volta con un pugno di mosche in mano e una ferrovia fantastica di più nel desiderio.

Se continueremo di questo passo seguiteremo a fabbricarci dei grandi castelli in aria, da raggiungere, come da Dio vuole, a piedi. Saluti.

Tuo assiduo

Pordenone

La vittoria della democrazia — Fu una vittoria confortante. Giovanni Quirini, il democratico gentile che in Consiglio *Provinciale* fu sempre fiero nella lotta contro il clericalume, e Giuseppe Ellero, apostolo sempre costante dell'idea socialista, hanno riportato in Pordenone la maggioranza dei suffragi.

Il confronto delle forze dei diversi partiti si misura dai *voti riportati* da Giuseppe Ellero e dal moderato Riccardo Etro; e con *la prevalenza* dei voti del primo sopra quelli del secondo, si evince la maggioranza delle forze democratiche sopra quelle clerico-moderate; ma occorre anche qui una constatazione di fatto che meglio delucidi la situazione.

Riccardo Etro ha avuto tutti i voti dei clericali e dei moderati e qualche voto anche da *parte* di quei democratici un po' tepidi che per certe simpatie personali lo preferirono all'Ellero mentre domani in una lotta più complessa sarebbero per i democratici; quindi in realtà la forza potenziale dei democratici uniti supera di molto quella dei clericali e dei moderati; di quei clerico-moderati che imperano al Consiglio Comunale contro la maggioranza del paese.

Non parliamo del Klefisch, questo signore è stato male giuocato. Egli è soccombente in confronto all'Etro di oltre un centinaio di voti; egli viene ultimo a notevole distanza; non solo Pordenone democratica, ma anche quella Pordenone moderata, che si è *firmata liberale* nei manifesti, e che vive in ibrido connubio con i clericali, lo ha rimandato in segrestia Fu bene? noi non vogliamo giudicare con quale contegno e con quale fedeltà i moderati abbiano adempito agli impegni assunti, noi constatiamo i fatti, i clericali poi vi hanno l'interesse e *che fanno i loro* rapporti potranno dare i loro giudizi.

La *sposa* è stata poco fedele; sono matrimoni per interesse e non possono avere che questa conseguenza.

Si dice che il Klefisch voglia chiedere divorzio, e che in ciò non sia, per una pura eccezione, ostacolato da Santa Madre Chiesa, ma anche ciò è questione intimamente *personale* di quel partito, è questione di pentimenti più o meno puri e casti e qualunque consiglio che venga da estranei urta contro il famoso proverbio: fra moglie e marito non mettere il dito.

I moderati d'altra parte sono accasciati; chi è addentro alle *segrete cose* di Palazzo, dice di una riunione tenuta ieri sera per concertarsi sulla difesa della dignità personale politica, colpita dal suffragio del popolo. Che cosa sia stato deliberato, ancora non si sa, ma qualcuno insiste nel riferire che prevale l'idea delle dimissioni.

E' troppo evidente la volontà del paese e lo scacco dato ai clerico moderati; per solito, dice qualcuno, in

---

83 APPENDICE DEL « PAESE »

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

— Buona sera signor Marinelli.

Il *signor* Marinelli col cappello in mano e inchinandosi e contorcendosi come se avesse le doglie strinse la mano a tutta la famiglia Bastiani, poi fu presentato al cavalier Zamboni e a Brancaleone quindi, per non far torto ad alcuna delle signorine, offrì il braccio alla signora Felicina che ne fu altremodo soddisfatta e che introducendo il suo grosso braccio destro in quello sottile, piegato come il manico di un'orciola, del signor Marinelli, gettò un lungo fiero sguardo da regina trionfante sulle figlie, sul marito sul povero Gio Batta, scandolizzato.

Si fece una breve passeggiata e si tornò alla villetta. Sul cancello di questa il signor Marinelli baciò la mano *alla signora* Felicina, poi una dopo l'altra salutò le signorine, poi strinse la mano al signor Bastiani poi disse agli Zamboni di essere felicissimo di averli conosciuti e si allontanò a testa alta, facendo mulinello del bastone, cantando in semitono la più bella romanza dell'ultima opera rappresentata in città.

La signora Felicina guardandolo allontanarsi disse al cav. Gio Batta.

— E un caro giovine, pieno d'ingegno, di spirito e di educazione. E ha una sostanza, una grande sostanza di cui il padre non vuol lasciargli godere un centesimo prima della sua morte.

Gio Batta volle sapere che cosa il signor Marinelli facesse per mostrare quelle doti di intelletto delle quali la signora Felicina aveva parlato con ammirazione.

— Fa il signore, — rispose il signor Bastiani.

— Non è vero — rimbeccò la signora Felicina come se l'avessero punta nella parte più sensibile del suo amor proprio — lavora in Borsa.

— Va in automobile — disse la signorina Dalia.

— Sta bene in sella — aggiunse la signorina Narcisa.

— E legge la *Gazzetta dello Sport*

— completò l'Elerina

Quando la comitiva si trovò nella saletta terrena della villetta era già sera avanzata

La signora Felicina e la signorina Elerina che erano state per più di due ore coi fianchi soffocati nei busti delle serate eleganti sentirono un grande bisogno di correre a *mettersi in libertà* e lasciata la buona sera e augurata la buona notte agli ospiti si ritirarono.

Dalia e Narcisa restarono nella saletta e mentre Gio Batta e Bastiani parlavano del più e del meno stettero intorno al giovine Brancaleone a fargli dei discorsi di cui egli non capì gran che. In ultimo gli parlarono delle sue

Continua

tutte le città quando avviene qualche cosa di eguale o di simile, gli imperanti si ritirano, obbedienti, sia pure con dispiacere, alla mutata opinione del paese.

Noi per ora ci riserviamo un giudizio a quando sapremo di positivo quali sono le intenzioni di lor signori.

21. — **Banchetto popolare a Enea Ellero dei Mille.** — Domenica prossima 26 corr. alle ore 13 per iniziativa della democrazia Pordenonese avrà luogo all'Albergo « Alle quattro Corone » un banchetto popolare in onore di Enea Ellero dei Mille. La quota individuale è di L. 3

In detta occasione verrà pure offerta una *medaglia* al superstite della *gloriosa schiera*. Le *adesioni* si *ricevono* presso i membri del Comitato: F. Asquini, avv. Barzan, Gino Rosso, Alessandro Toffoli.

In questa unanime manifestazione di gratitudine e di affetto di tutta Italia verso i gloriosi superstiti, Pordenone non deve rimanere in seconda linea.

Paularo

L'arrivo del Comm. Prefettizio

(*Per telefono 22 ore 10*) — Stamane è giunto fra noi il commissario prefettizio dottore signor Pietro Chiariotti.

Il motivo della venuta di questo funzionario è la nota crisi che travaglia il nostro comune.

Speriamo che con l'intervento dell'autorità finalmente si abbia ad avviarsi per quella strada che tutti desiderano.

Il dott. Chiariotti è stato inviato fra noi dietro istanza al Prefetto del Commissario distrettuale di Tolmezzo dott. Messa.

Tolmezzo

Le sconfitte di Mameli Marioni — 21. — Si è svolto oggi la causa in appello contro il viaggiatore di commercio Leone Bastianello d'anni 23 di Udine, intentatagli da Mameli Marioni. Il fatto è avvenuto la notte del 31 ottobre 1908, cioè quando la vettura del Bastianello che *faceva ritorno* da Ampezzo si scontrava con quella di Mameli Marioni e del suo compagno De Rona Cesare. Nello scontro il Marioni riportava alcune contusioni nelle mani e parecchi guasti nel calesse per cui tra lui e il Bastianello, che riuscì incolume con tutta la vettura, si accese tosto un violento diverbio accompagnato da *invettive d'ogni genere specie, al punto* che il Bastianello estrasse la rivoltella per convincerlo a lasciarlo andare. In seguito a ciò il Marioni sporse denuncia e il Pretore d'Ampezzo con sentenza 19 marzo u. s. assolveva il Bastianello per le lesioni, condannandolo per minaccie e porto d'armi a un mese e 20 giorni di reclusione e *84 lire di multa*.

Il Bastianello appellò contro la sentenza del pretore di Ampezzo al giudizio del quale il tribunale, ritenuto che il Bastianello abbia agito per legittima difesa lo assolse per le minaccie, e pel porto d'armi; gli sarà concessa l'amnistia appena avrà pagato la tassa.

Difendeva l'imputato l'avv. Ermete Tavasani di Udine.

Morsano

Vittoria anticlericale — Da alcune settimane i clericali con a capo i Reverendi parroci e cappellani si davano attorno in un modo straordinario per riuscire a vincere. A Mor*sano di Strada* il R. *Capellano dimo*strava un'energia insolita, lo si vedeva quasi sempre sulla pubblica piazza a predicare e per assicurarsi maggiormente l'animo dei suoi dipendenti pagava loro da bere. Ieri verso le due pomeridiane partiva da Morsano allegro quasi avesse la vittoria in mano. Entrando nella sala del Municipio per votare si *voltava* e *rivoltava*, scuotendo direi quasi con bravura le veste talare, e faceva l'occhialino ai suoi seguaci che non so come fossero in questa occasione pochini pochini.

Verso le 6 di sera si seppe finalmente l'esito. La vittoria era degli anticlericali.

I nuovi eletti sono:

Il march. Mangilli Francesco, signor Cirio Ugo, Vitale geometra Eugenio, D'Ambrogio Valentino fu Gius., Codarin GB. fu Gius. Tell Giovanni.

Dopo la notizia della sconfitta i cle*ricali* si ritirarono mogi mogi alle loro case, e il R. Capellano di Morsano si chiuse ermeticamente in casa per non sentir neppur l'eco dell'allegria che scoppiava *in paese*. Stamane le campane invitavano i credenti alla preghiera, ma il loro suono differenziava dagli altri giorni; era flebile flebile, e sembrava il lamento della completa *sconfitta*.

Un augurio ai nuovi eletti, dai quali il popolo spera molto.

Il pretume ha avuto domenica una lezione che *gli anticlericali* non devono dimenticare e perseverino sulla via che hanno impresa, continuino ad essere i flagellatori del gesuitismo, in veste talare e non, e faranno opera di civile progresso, si *renderanno* benemeriti del loro paese.

Era tempo che un'aura di maggiore civiltà si respirasse fra queste popolazioni, che si dicesse chiaramente al clericalismo che *non si è più disposti* a restargli sottomessi per servire ai suoi interessi settari.

Questa popolazione è stata una delle poche della provincia che nelle elezioni amministrative di quest'*anno* abbia dato prova di buon senso e di energia ad un tempo.

Gli uomini cui oggi sono affidate le sorti del paese sono tali da ben augurare della sua vita civile ed amministrativa. Tutti gli spiriti liberi ed onesti devono mettersi loro d'attorno per sventare le insidie che il clericalismo fosse per preparare.

Ora se si è cominciato ad emanciparsi non ci si deve fermare.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla Nave Dante Alighieri. Raccolte dalla march. Costanza di Colloredo:

Somma precedente lire 729.60, co. Costanza di Colloredo L. 10, Vittoria *Ceconi Beltrame L. 10, Luisa Gabaglio* 5, Ines Ermolli 5, Cecilia di Brazzà 1, Maria Mangilli 2.

CRONACA CITTADINA

Federazione Nazionale Dazieri

La questione del Dazio consumo di Cassacco

Dimissioni della Giunta

Ci si comunica:

La Presidenza della Sezione Federale di Udine tenuto presente le diverse fasi della questione daziaria che si agita da qualche tempo nel Comune di Cassacco, considerato che la Federazione stessa non può non interessarsi delle questioni concernenti la sistemazione delle Aziende Daziarie come criteri fondamentali che riguardano direttamente il personale preposto alle Aziende stesse; ritenuto che l'interesse dell'Ente Comune collima con quello dei funzionari in quanto siano osservate le buone norme di legge; ha deliberato un voto di plauso all'ill.mo sig. Prefetto della nostra Provincia per avere ordinato all'Autorità Municipale di detto Comune la gara a schede segrete nel caso di appalto della riscossione della tassa dazio consumo per l'entrante quinquennio 1911-1915, ovvero la municipalizzazione, escludendo la trattativa privata con Ditte Appaltatrici.

Ciò si rileva per norma anche degli altri Comuni del Friuli.

—

Generalmente parlando forse non si sbaglia di molto ad ammettere che nel campo del dazio consumo la mala pianta dell'affarismo viene specialmente coltivata col sistema della trattativa privata, perciò è sempre da encomiarsi l'Autorità tutoria che si astiene dal concedere brevetti ad un tale sistema.

Va dato ampia lode anche a quei sette Consiglieri Comunali di Cassacco che con regolare istanza si resero interpreti della volontà Prefettizia. Ma questa Presidenza è inoltre convinta che i sullodati Consiglieri hanno il buon senno e la finezza di interpretare lodevolmente anche la volontà della popolazione alla quale non garba che parte del reddito daziario del Comune vada *nella borsa dell'appaltatore sotto il titolo* giustificativo di guadagno netto di spese e di canone; e perciò si pronunciarono favorevoli a mettere ai voti la municipalizzazione come un loro desiderato. Queste egregie persone, che tanto degnamente tengono il mandato loro affidato dagli elettori, hanno delle buone ragioni per sostenere che il Comune avrebbe maggior interesse a tenere il dazio in economia, e ciò tanto dal lato *finanziario* come dal lato *sociale*, per la buona armonia fra le diverse classi della popolazione.

« Ormai nessun Comune si è pentito di avere la gestione daziaria in economia, quando questa viene diretta con buoni e sani metodi e da persone competenti, nè mai ad alcuna Rappresentanza Comunale è stato fatto rimprovero di avere con queste condizioni municipalizzata l'azienda daziaria ».

Ciò premesso, ha destato generale sorpresa la Giunta Comunale che nella seduta consigliare del 13 corrente mese abbia posto la questione di fiducia sulla proposta di appaltare nuovamente l'esazione del dazio, e che non riuscendo ad ottenere che un esiguo numero di voti, si sia indotta a presentare, seduta stante, le proprie dimissioni.

Se questa Presidenza — Sezione di Udine — *lo giudicherà opportuno ed indispensabile*, darà speciale incarico ad uno dei suoi Membri per lumeggiare la singolare situazione di una Giunta che voleva di proposito legare la propria vita amministrativa al pesante ed arrugginito carro dell'appalto daziario. Ma intanto speriamo in un ravvedimento a pacificazione degli animi alquanto inespriti.

Udine, 20 giugno 1910.

p. La Presidenza
E. BIASUTTI.

Esami di Elettrotecnica alla Scuola Popolare S.

Alla Scuola popolare superiore si tennero il 15 p. p. gli esami del Corso popolare di Elettrotecnica generale. La Commissione esaminatrice era composta dall'ing. elettricista signor E. Raimondi, insegnante della materia e dei sigg. prof. N. Pierpaoli e G. Crestani. Vi assisteva anche il direttore della Scuola, dottor. G. Cesare.

Si presentarono agli esami e furono licenziati dal Corso i signori: Del Bianco Giordano, assistente lavori costruzioni e Marcovich Marco studente con punti 27 su 30; Palazzi Cesare, meccanico con punti 26; Feruglio Luigi elettricista con punti 25; Salvadori Felice, studente con punti 19.

Su 42 iscritti, 20 furono i frequentatori assidui del Corpo; e particolari circostanze impedirono a parecchi di questi di presentarsi agli esami come avrebbero voluto, per conseguire un titolo di non dubbia importanza. Tenuto conto di ciò, si avverte che sarà concessa una sessione d'esami all'apertura del nuovo anno scolastico.

E' *frattanto* doveroso e *confortante* far noto come per merito del chiarissimo ingegner Raimondi, che con raro disinteresse prestò l'opera sua in modo invero magistrale si potè quest'anno introdurre nella Scuola l'insegnamento realmente pratico di una materia importantissima e di evidente e diretta utilità specialmente alla classe operaia con *un corso* che fu frequentato da molti con vero profitto e che ci auguriamo possa essere tenuto anche negli anni successivi con regolare costanza.

(Il telefono del PAESE porta il n. 211

Le solenni onoranze funebri al comm. L. Ostermann

Già prima dell'ora annunciata, le 4, molte persone si sono dato convegno davanti alla nostra stazione ferroviaria ad attendere la mortale spoglia dell'illustre concittadino Leopoldo Ostermann.

Qando alle 10 precise arriva il treno da un vagone apposito venne levata la bara e deposta sulla carrozza di primissima classe.

Intanto andava lentamente componendosi il corteo di quel mare umano che la pietà e la stima verso un morto benemerito e buono aveva colà raccolto.

Il corteo

In capo alla lunghissima fila è posta la Croce, seguita da drappelli di Pompieri, Vigili, R. Carabinieri, Guardie di Città, tutti in alta tenuta.

E subito dietro una magnifica corona di fiori freschi, portata a mano, inviata dalla Magistratura udinese.

Poi il carro colmo di corone che gli amici ed i conoscenti hanno inviato a segno del loro affetto duraturo e perenne, oltre i legami dell'avello e della vita.

Delle corone notiamo: la famiglia, Bianca Elodia Gino, R. Avvocatura erariale Torino, famiglia Querqui, famiglia *Ostermann*, Corte d'Appello Genova, la Curia di Roma, Comitato di difesa dei fanciulli, Corte di Cassazione Torino, Corte d'Appello Torino.

Seguivano due valletti recanti sopra un cuscino ricchissimo le decorazioni numerose che il defunto si era meritato,

Indi, la banda cittadina, che intonava *marcie funebri*, la cui eco morente di tristezza infondeva nell'anima commozione e mestizia.

Sul carro di prima classe era posata la bara; sopra di questa, il berretto speciale dei Presidenti di Cassazione ed altre insegne del grado coperto dal morto.

Reggevano i cordoni il Prefetto, il *comm.* Renier, l'ass. Pico, il cav. Silvagni, il comm. Cotta, Federico Braidotti, gen. Salsa, l'avv. Tonini.

Dietro venivano i congiunti, vestiti in gramaglie, e poi uno stuolo infinito di magistrati, avvocati, medici, consiglieri provinciali e comunali, autorità cittadine.

Annotiamo qualche nome chiedendo *venia agli involontariamente omessi*: il generale Salsa, il Prefetto comm. Brunialti, il comm. Gotta, il Sindaco comm. Pecile, il comm. Borgamanero, il comm. d'Aronco, il dottor Turchetti, gli avv. Pietro ed Eugenio Linussa, il cav. Marzuttini, il sig. Micoli Toscano, il maggiore dei carabinieri, il dottor Roberto Kècler, il cav. Valentini, il dottor Mau*roner*, i giudici del Tribunale Antiga, Rossi, Rieppi, Luzzatto, Cavarzerani, Stringari, Pavanello, Tonini, Pampanini, gli assessori della Schiava, Murero, Pico e Sandri, quest'ultimo anche in rappresentanza dell'on. Girardini, il cancelliere del Tribunale Cominotto, il sig. Giovanni Miotti, il dottor Pirona, il comm. Fracassetti, Federico dottor *Braidotti*, comm. Borgomanero, cav. Stringari, l'avv. Antonini, il cav. Gio Battista Cantarutti, Pietro Fantoni, dottor Rubini, l'ing. De Toni, co. Orgnani Martina, Toni Fanna, Vittorio Biancuzzi, cav. G.B. Volpe, on. *Caratti* ing. Valentinis, avv. Nimis, dottor Gardi, Vittorio Zavagna e molti altri.

Il corteo per suburbio Cussignacco, *Via Cussignacco, Via Grazzano*, Via Riviş, Viale Marangoni riesce sul piazzale di P. Venezia. Quivi hanno luogo.

I discorsi

L'ass. Pico

Primo a parlare, a nome della città è il sig. Emilio Pico, assessore anziano Egli dice:

« *Un altro cittadino illustre ritorna* oggi in patria, non per godere del meritato riposo, tra la gente Sua, nel paese ch'Egli pensò e desiderò con affetto nostalgico, ma per riposare nella pace del sonno eterno, fra le meste mura del nostro S. Vito.

Leopoldo-Giuseppe Ostermann iniziò qui la sua brillante carriera di magistrato, intorno al 1864, e nella lunga via percorsa seppe dare tali prove di energia, di dottrina, di illuminata equità da raggiungere, relativamente giovane ancora, il più alto grado nella magistratura italiana.

Mandato a Napoli a riordinare quell'Ufficio di istruzione, Egli lo resse per parecchi anni con prudente fermezza in periodo delicato e difficile. Pres. di tribunale a Piacenza a Napoli a Roma, da per tutto lasciò traccia del suo sapere, della sua bontà, del suo equilibrato giudizio ricevendo specialmente a Napoli ed a Roma *manifestazioni straordinarie* e generali di simpatia e di estimazione da parte del foro di quelle due grandi città. Consigliere di Cassazione, Primo Presidente di Corte d'appello, Primo Presidente della Corte di Cassassione di Torino, membro di alte Commissioni Egli fu dovunque altamente apprezzato esempio a tutti di *operosità* coscienziosa, di cultura profonda, di gentilezza inalterabile. Di carattere franco e gioviale, Egli ispirava confidenza affettuosa in chiunque L'avvicinasse; ma solo coloro ch'ebbero l'onore della sua famigliarità sanno quante e quali virtù intime e rare albergassero in quell'animo nobilissimo.

La Sua *mente geniale* e *versatile* non perdette scioltezza negli studi e nelle severe meditazioni del diritto, ma conobbe pure i dolci conforti dell'arte che lo fece musicista e compositore non dozzinale e poeta versatissimo.

Nell'autunno, appena le cure del suo ministero glielo consentivano, correva qui a ritemprare la sua fibra affievo*lita dal grave, diuturno lavoro a gioire* fra i nipoti, ch'Egli amava con amore tenerissimo di padre Ed io so di quante tristezze fosse pieno il cuore quando il dovere gl'imponeva il distacco dai suoi cari, dagli amici, dalla terra diletta.

Egli dall'aspetto delicatamente aristocratico, sapeva pur essere energico, *quando le circostanze volevano; ma la* sua energia era contemperata di bontà di affabilità, di gentilezza.

Lo svolgimento del processo per i fatti di S. Croce in Gerusalemme, che il Ministro volle a Lui affidato, ed il ringraziamento schietto e cordiale fatto da Amilcare Cipriani ne costituiscono la prova più memoranda.

*Leopoldo-Giuseppe Ostermann fu e*stensore di numerose ed importanti sentenze le quali rimangono a dimostrare la sua grande operosità, la Sua vasta dottrina, l'equilibrio e l'acutezza della Sua mente.

Udine nostra deve riconoscenza a questo illustre suo figlio che l'ha onorata rendendo tanti e così alti servizi *alla grande patria italiana; ond'io com*mosso e dolente, a nome dei cittadini tutti, porgo con l'ultimo vale il meritato tributo di ammirazione e d'affetto alla sua pura e venerata memoria ».

Il comm. Renier

L'avvocato comm. Renier per incarico dell'egregio Presidente del consiglio dell'ordine degli *avvocati d'Udine*, L. C Schiavi porge a nome del consiglio stesso che si fece rappresentare anche nei funerali di Torino, l'estremo saluto a Leopoldo Ostermann. Non nobiltà di natali: non fasto di ricchezze: non seduzioni d'eloquenza: non favori di popolo, lo elevarono all'altezza sublime, a cui è pervenuto. Egli è salito all'*apice* della Magistratura, oltrechè per equilibratissimo ed elevato ingegno e per invidiabile criterio pratico, speciale per costanza intensità di studi, per assoluta obbiettività di intenti, per laboriosità instancabile, per perfetta rettitudine La sua grandezza ebbe piedestallo la virtù: onore a Lui!

In mezzo agli incarichi delicatissimi *che gli furono affidati, quali quelli di* dirigere i Tribunali di Roma e di Napoli e le Corti d'Appello e di Cassazione di Torino; di partecipare al consiglio superiore alla Magistratura, di presiedere il *gabinetto di due Guar*dasigilli, egli ricordò sempre, con affetto di figlio il suo Friuli.

L'avvocato Renier termina invocan*do* pace e gloria all'anima sua benedetta.

Il cav. Silvagni

Segue, a nome della magistratura, il cav. Silvagni.

E così, in modo fulmineo — egli dice — la morte ha tolto all'amministrazione della Giustizia uno dei suoi più poderosi colossi, al Friuli un figlio carissimo, che di pari amore concambiava il luogo natio.

Giuseppe Leopoldo Ostermann, ed a voi è noto quanto lo è a me, percorse e sempre per meriti indiscutibili, e per le preclare doti di mente e di cuore, rapidamente tutti i gradini di carriera fino ad assurgere al supremo di primo Presidente di una delle cinque Corti Regolatrici del Regno.

Chi non ricorda che nel 1891 mentre era Presidente del Tribunale di Piacenza, venne tramutato alla Capitale per dirigervi un importante processo? che egli fu membro della Commissione di statistica giudiziaria, e del Consiglio supremo della Magistratura? che fu capo di Gabinetto dei Ministri Bonacci e Finocchiaro-Aprile?

Ed in tutte queste delicate, difficili e talora spinose mansioni, Egli ebbe a corrispondere oltre ogni aspettativa. Lo si preconizzava in breve tra i componenti la Camera vitalizia.

Ma Leopoldo Ostermann aveva un'altra virtù, la modestia.

Modesto nel senso di schivare, per quanto gli era consentito, i dovutigli ossequi: modesto nel senso di non ambire onori se non impostili dall'alta carica; modesto, perchè innato in lui il sentimento della Giustizia, paternamente accoglieva il funzionario più umile che avesse ragione di reclamo.

A nome della Magistratura udinese, a nome di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia e della Corte di Cassazione di Torino, che mi hanno dato il penoso per quanto onorevole incarico di rappresentarli ai funerali interpretando ancora il desiderio della Magistratura italiana tutta — solidale nel dolore — a chi le fu Maestro di giuridiche e cittadine virtù, mando reverente l'estremo saluto.

Ultimo il co. Giuliano di Caporiacco a nome dei parenti ringrazia tutti coloro che intervennero a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del defunto.

Quindi il corteo si ricompone e prosegue per il Camposanto dove la salma viene deposta nella tomba dei benemeriti del Comune.

Ufficio di collocamento

Il bollettino dell'Ufficio di collocamento, oggi comunicatoci, reca:

Al primo Giugno domande d'impiego pendenti 276; offerte pendenti 121.

Furono nel *mese* di Maggio collocati *operai* 144.

La gran parte dei collocamenti è avvenuta in Città; però si fecero dei collocamenti anche nelle seguenti località:

Cividale	N. 1	Resiutta	N. 5
Codroipo	» 5	Riccione	» 2
Gemona	» 1	St. per la Carnia	» 6
Gorizia	» 8	Tarcento	» 1
Lignano	» 1	Trieste	» 1
Martignacco	» 1	Venezia	» 1
Moretto di Palma	» 1	Voghera	» 1
Pordenone	» 2		

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di mano d'opera per le altre *Provincie e per l'Estero*.

A DOMANI per mancanza di spazio articoli polemici.

Varie di cronaca

Accademia di Udine — I signori *soci sono invitati all'adunanza pubblica* che l'Accademia terrà giovedì 23 corr. alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Il materialismo storico in un abate friulano della generazione del 1830, lettura del socio corr. dottor Bindo Chiurlo.
3. *Note sulla Flora veneta* e trentina (serie seconda), lettura del socio corr. dott. Ettore de Toni.
4. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Beneficenza alle Scuole professionali: il R. Ministero lire 300; S. E. l'Arcivescovo lire 50; il comune di Azzano Decimo lire 20; il sig. Urbano e Giulia Capsoni lire 50 per onorare la memoria della loro madre Alba Rinoldi Capsoni; il sig. Nurtibacer Giuseppe lire 40 in morte di Adolfo Lorentz; l'avv. *G.* Caisutti lire 3 in morte dell'avv. Cappellani e lire 2 in morte del sig. Logranzi, per le scuole G. F, lire 1 in morte di Carlotta Ferrarese Cavallini.

La Direzione riconoscentissima rende infinite grazie.

Ultima scoperta dell'arte culinaria è il « Gelato Elah » in pacchetti. Ognuno può preparare in pochi minuti deliziosi gelati a gusti assortiti. Vendesi presso il Negozio *Leoncini* Via Mercatovecchio.

All' Ospedale — Braidotti Francesco fu G. Batta d'anni 46 fabbro, riportava sul lavoro delle ustioni di secondo grado al dito pollice della mano destra ed ustioni multiple in altre parti. Guarirà in 15 giorni.

Il bambino Aizza Giovanni d'anni 8, da Udine fu ieri medicato ed accolto per una ferita lacera profonda al piede sinistro.

Fu dal medico giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

In rissa — Il fornaio Ottone Morgante ebbe ieri a *trovare* per futili motivi questione con un compagno di lavoro. Dalle parole si passò ai fatti ed il Morgante ne ebbe la peggio poichè riportava nella rissa una piccola ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra, ferito lacero contuse prodotte da morsi alla gamba sinistra e contusioni con echimosi alla regione bicipitale delle due braccia.

Recatosi all'Ospedale a farsi medicare fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Funerale — Iersera seguirono i funerali della diciottenne *Luigia Buiatti*

Apriva il corteo una squadra di agenti dazieri con il Comitato al completo; seguivano tre bellissime corone di fiori freschi e poi la carrozza su cui posava il feretro. Dietro la bara una cinquantina di setaiuole nero vestite mandate dal filandiere sig. Frizzi, poi tutti gli impiegati dazieri col presidente sig. Lino Battistella, col segretario sig. E. Biasutti e col presidente degli agenti A. Cremese La salma, dopo le funzioni religiose nella chiesa di S. Quirino, si al diresse *Cimitero* Monumentale di S. Vito accompagnata da lungo seguito.

Al desolato padre sig. Alessandro ed alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccide la moglie a pugni e calci!

Ieri dunque si è riaperto la corte d'Assise, presieduta dal Cav. Silvani.

Funge da P.M. il cav. Trabucchi, al banco della difesa siede l'avv. Zoratti.

Peresut Antonio d. Iust di G. d'anni 46 da Cordenons, è accusato di avere in Cordenons nella sera del 23 giugno 1909, percuotendola con pugni e calci e gettandola a terra, cagionata la morte della propria moglie Cancian Angela che affetta da arterio-sclerosi, in seguito alla emozione subita per siffatte violenze, fu colpita da iperemia cerebrale con rottura dei vasi cerebrali, causa necessaria del decesso avvenuto pochi istanti dopo.

L'interrogatorio dell'imputato

Pres. Dunque, Peresut, avete sentito l'atto d'imutazione; raccontate qualcosa in proposito.

Imp. Era la sera del 23 giugno ed io mi ero trovato a Rorai; tutto il giorno fui in compagnia di alcuni amici che con me erano stati a lavorare all'estero.

E bevemmo senza misura, alternando vino e grappa in quantità. Sicchè, quando a sera ritornai a casa, ero ubbriacco perfettamente.

Pres. Con chi faceste il viaggio?

Imp. Per istrada trovai mia moglie e mi accompagnai con lei. Eravamo sposi da 20 anni e mai un'ombra di *discordia si era fermata nella nostra casa.*

Quella *sera, al contrario,* non so perchè, venni a questione.

Pres. Sembra che vostra moglie vi abbia rimproverato di essere ubbriaco e voi allora....

Imp. — Non so quello che dopo ho commesso. Non ricordo niente, se non che il *giorno dopo* venni arrestato dai carabinieri.

P. M. — Sapevate però che vostra moglie era malata, affetta di arterio clerosi acuta; che quindi era ancora più brutale il vostro atto....

Imp. — Non so niente; era stata curata dal medico e diceva di essere guarita.

P. M. — E *perchè beveste tanto* in quel giorno mentre conoscevate per esperienza che, se il vino coi suoi fumi vi arrivava alla testa, commettevate stranezze?

Imp. — Ma... che vuole...-furono gli amici a farmi bere.

Il padre della morta

Canciani Giuseppe è il padre della moglie del Peressut; entra commosso ed a stento depone rispondendo alle domande del Presidente.

In quella sera del 23 gennaio, a tarda ora mi giunse da Cordenons un telegramma in cui, con frasi velate, mi si dava la notizia del tragico fatto.

Senza por tempo in mezzo, feci per recarmi a Cordenons dove speravo di trovar mia figlia ancor viva, ed invece non potei stringere che un cadavere già freddo, (*emozione intensa*).

Il fatto, nella sua cruda realtà, uscì inaspettato porchè sapeva che tra i due coniugi intercorrevano buoni rapporti, spiega il delitto dicendo che il Peressut per compierlo doveva essere stato fuori di se per vino bevuto.

Altri testi

Pighini Placido, capo guardia di Cordenons, fu chiamato sul luogo dell'avvenimento poco dopo che il fatto era successo.

Aveva visto che il Peressut era ubbriaco; quindi deve aver compiuto il misfatto da semi-responsabile.

Dà buone informazioni dell'imputato che da nessuno era creduto capace di fare simili cose.

Pighini Luigia dice che tutti e due i protagonisti erano quella sera ubbriachi, ha sentito che tra loro si era svolto un forte diverbio; poi si richiusero in casa Il resto è noto.

Del Piero Maria ha visto in parte lo svolgersi della scena; il Peressut atterrò due volte la Canciani e due volte, con malvagia brutalità inferocì su quel misero corpo. Sono le tre e tre quarti quando l'udienza viene sospesa per i funerali del comm. Ostermann e rinviata a stamane alle 10.

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di un collettore postale

Cicutti Antonio di Povoletto è accusato di peculati per il valore di lire 1590 delle quali però rimborsò l'amministrazione appena fattasi l'inchiesta. E' confesso.

Il difensore on. Caratti sostiene la tesi che si tratta di reati da discutersi alle Assise e domanda che l'imputato sia inviato dinanzi ai suoi giudici naturali.

Il Tribunale però non accoglie la tesi del difensore e condanna il Cicutti a 11 mesi, 20 giorni e 290 lire di multa.

L'imputato ricorse subito in Appello.

CRONACA DELLO SPORT

Le gare podistiche di domenica

Diamo l'esito delle gare podistiche fra studenti *seguite domenica scorsa* fuori porta Venezia. Velocità m. 100, due batterie:

I batteria giunse 1 Brighi Stefano di Torino 13" — 2 Cossio — 3 Radina — 4 Fontanini

II. batteria 1 Cirio di Udine 12 3|5 — 2 Lucchesi — 3 Agricola Aldo — 4 Cassutti.

I due primi di ogni categoria corrono per la finale.

Finale 1 Cirio 12 3|5 — 2 Brighi Stefano a pochi m. (8) — 3 Cossio — 4 Lucchesi (caduto).

Furono così premiati 1 Cirio con medaglia grande in argento — 2 Brighi con medaglia argento media — 3 Cossio *medaglia* piccola argento — 4 Luccesi medaglia di bronzo.

L'esito della corsa di resistenza Udine-Santa Caterina, passaggio a livello di Campoformido e ritorno fu il seguente: 1 Marinatto Carlo in 22 minuti, grande medaglia d'argento — 2 Pagnutti med. d'arg. media — 3 Foramitti med. d'arg. piccola — 4 Morelli med. di *bronzo.*

Gli altri arrivano fuori tempo massimo.

Come viene e come si cura la gotta?

Secondo Umber, i fenomeni gottosi sono dovuti a ritenzione di acido urico nell'organismo. E difatti se si somministrano ad un gottoso sostanze capaci di generare acido urico, questo composto non lo si trova poi nelle orine: di più *in certi gottosi* si trovano all'autopsia enormi quantità di urato di *soda acido accumulato nei tessuti.* Finalmente, a riprova della ritenzione di acido urico, l'Umber cita l'esperienza fatta di iniettare acido urico a gottosi e non gottosi, sottoposti a dieta speciale esente da sostanze capaci di generare acido urico. Ebbene, mentre nei non gottosi *si ritrova* nelle orine l'80 fino al 94 0|0 dell'acido urico iniettato, *nei gottosi, invece, non se ne trova affatto* o solo l'8-24 0|0, a seconda che il malato si trova in periodo di crisi o nell'intervallo fra una crisi e l'altra.

Anche Minkowski è della stessa opinione, mentre invece il Brugsch ritiene che non si tratta di ritenzione ma di *un rallentamento nella eliminazione.*

In conclusione siamo sempre alle solite *divergenze,* e l'ultima parola in argomento è ancora da venire.

Certo è che, rispetto alla cura, un gran passo si è fatto. Qualunque sia il meccanismo con cui agisce, è un fatto incontestabile che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano ha un'influenza *grandissima contro la diatesi urica* e gottosa sia facilitando l'eliminazione dell'acido urico sia *modificando* l'alterato ricambio, causa della diatesi stessa. E le proprietà benefiche dell'Antagra ormai tutti le conoscono, medici e malati: e a tal rimedio non v'ha ormai chi non ricorra, oggi specialmente che il prezzo del rimedio è reso accessibile a tutte le borse, essendo stato ridotto a Lire dieci per una cura di 100 giorni.

La campagna bacologica

La campagna bacologica è soddisfacente. *Tutti gli allevamenti* sono al bosco e per le partite antecipate è anche incominciata la consegna dei bozzoli.

E' a ritenersi che il prodotto riescirà soddisfacente, per quanto non siano mancate fallanze.

Anche dalle altre provincie venete giungono buone notizie. La regione che chiude la *campagna* meno bene è la Lombardia dove si lamentano danni di flaccidezza piuttosto rilevanti.

Quanto ai prezzi diremo subito che sarebbe assurdo sperare gli alti limiti dello scorso anno. I prezzi odierni della seta e l'esito punto felice della campagna serica 1909 giustificano la situazione.

Ad *ogni modo i prezzi* hanno esordito martedì in lire 2,80 e 2,95 per l'incrocio giapponese con aumento di circa 20 centesimi per gli incroci chinesi e di soli 10 centesimi per i poligialli.

Nella settimana i prezzi hanno migliorato un po', arrivando a lire 3.00 per l'incrocio giapponese ed a lire 3,25 per il chinese, sempre s'intende per buone partite.

Oggi, il mercato si mantiene ancora attivo ed i prezzi fermi con buona tendenza.

Mercato dei Bozzoli

Udine 22 — Giallo e giallo incrocio da L. 3. a 3.20.

Castelfranco 21 — Incrocio giapponese da 2.75 a 2.90 — Sferico da 3.10 a 3.30.

Legnago, 20 — Quantità venduta kg. 9000 — Bozzolo giallo da 2.80 a 3.25.

Bassano, 21 — Poligiallo da L. 3.15 a L. 3.25 — Incrocio comune da 3 05 a 3.15 — Sferico Chinese da 3.35 a 3.48 — Mercato abbastanza animato.

Cologna V. 21 — Quantità venduta kg. 10900 — Giallo puro da 3.05 a 3.35 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.90 a 3.20 — Incrocio chinese da 3.05 a 3.55

Mercati vari

Verona, 20 — Listino dei prezzi verificatisi sul mercato del Bestiame di Verona.

Buoi da L. 90 a 100 — Vacche da L. 85 a 95 — Tori da 75 a 85 — Vitelli da latte da 90 a 121 — Castrati da 70 a 80. Questi prezzi sono calcolati su bestie di I qualità a peso vivo.

Rovigo, 21 — Mercato di affari discreti. Grani pressochè invariati

Frumentoni flacchi con vendite stentate:

Fromento fiorentino fino da 26,40 a 26.50 — id. buono mercantile da 26 a 26.25 — id. mercantile da 25 a 25 25 — *Frumentone pignoletti coloriti* da 18 75 a 19 — id. gialloncini coloriti da 18 a 18,50 — id. napoletani e friulotti coloriti da 18 a 18.50 — id. Agostani sbiaditi da 16,75 a 16.90

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesie pronto ricedimento.

Contro i furti sulle ferrovie

L'on Montù ha presentato un' interrogazione per sapere se, dati i continui e numerosi furti e manomissioni di merci su carri ferroviarii, il Ministero non reputi urgente e necessario riprendere in esame ed in esperimento un apparecchio per piombature di sicurezza già favorevolmente noto alla Direzione delle ferrovie dello Stato.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco.

La madre Teresa Tracanelli ved. Ballico, il fratello dott. Ernesto con la consorte *Mary Federici,* angosciati annunciano la morte del loro amatissimo

dott. Gino Ballico

d'anni 28

avvenuta stamane alle ore 4 |2

I funerali avranno luogo domattina 23 corr. alle ore 10,

Serva la presente come partecipazione personale.

Latisana 22 Giugno 1910.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.48, 9.58, 12.20, 16.50, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.0, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 16.28; 19.42, 22 58.
Portogr.S. Giorgio 8.50, 9.57, 13.10, 17.55, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.0, 12.30, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.86, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).